



COMUNE DI SAN PONSO

Provincia di Torino

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 17

OGGETTO :

PRIME MISURE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: APPROVAZIONE PIANO PROVVISORIO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE .

L'anno **duemilatredici**, addì **dieci**, del mese di **aprile**, alle ore **20** e minuti **30**, nella sala delle riunioni.
Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente Legge comunale e Provinciale, vennero per oggi convocati i componenti di questa Giunta Comunale.

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
MORETTO Ornella	SINDACO	X	
MEZZANO-ROSA Andrea	VICE-SINDACO	X	
BARLETTA Franco	ASSESSORE	X	
SAVIO Alessandro	ASSESSORE	X	
Totale		4	

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale Signor **BOVENZI DOTT. UMBERTO** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Signor **MORETTO Ornella** nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

**OGGETTO: PRIME MISURE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE:
APPROVAZIONE PIANO PROVVISORIO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge n. 190 recante le “*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”;
- la legge 190/2012 è stata approvata in attuazione dell'articolo 6 della *Convenzione* dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della *Convenzione Penale* sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999;
- con la legge 190/2012, lo Stato italiano in primo luogo ha individuato *l'Autorità nazionale anticorruzione* nella *Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche* (di seguito CIVIT) istituita dall’articolo 13 del decreto legislativo 150/2009 incaricando la stessa Autorità ed gli altri organi di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;
- all’attività di contrasto alla corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il quale opera anche secondo le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (d.p.c.m. 16 gennaio 2013);
- tra i compiti che la legge 190/2012 assegna all’Autorità nazionale anticorruzione, è precipua l’approvazione del *Piano nazionale anticorruzione (P.N.A.)* predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

OSSERVATO CHE:

- a livello periferico, amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il *responsabile della prevenzione della corruzione*.
- l’art. 1, comma 7 della legge 190/2012 prevede che negli enti locali il *Responsabile della prevenzione della corruzione* è individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione;
- a livello periferico, la legge 190/2012 impone altresì all’*organo di indirizzo politico* l’adozione del *Piano triennale di prevenzione della corruzione*, su proposta del responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio;
- solo per l’anno 2013, primo esercizio di applicazione delle norme anticorruzione, l’articolo 34-bis del decreto legge 179/2012 (convertito con modificazioni dalla legge 221/2012) ha prorogato il termine di approvazione del *Piano triennale di prevenzione della corruzione* al 31 marzo 2013;

VISTA la deliberazione n. 15/2013 del 13.03.2013, con la quale la CIVIT, in tema di organo competente a nominare il *responsabile della prevenzione della corruzione* nei Comuni, ha espresso l’avviso che il titolare del potere di nomina vada individuato nel *Sindaco*

quale organo di indirizzo politico amministrativo, salvo che il singolo Comune, nell'esercizio della propria autonomia normativa e organizzativa, riconosca, alla Giunta o al Consiglio, una diversa funzione;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Comunale n° 13 del 22.03.2013, con cui è stato individuato il Segretario Comunale, dr Umberto BOVENZI, quale *Responsabile della prevenzione della corruzione* del Comune di SAN PONSO, in esecuzione di atto di organizzazione interna contenuto nell'art. 5, comma 2, del Regolamento comunale sui controlli interni approvato con deliberazione consiliare n° 3 del 01.02.2013 ;

RITENUTO che considerazioni e motivazioni analoghe a quelle sviluppate dalla CIVIT, con la suddetta deliberazione n. 15/2013 in tema di organo competente a nominare il *responsabile della prevenzione della corruzione* nei Comuni, possano estendersi al tema dell'organo competente ad approvare il *piano triennale di prevenzione della corruzione*, concludendosi per la competenza in capo alla Giunta comunale, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 42 e 48 del D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.- cd. T.U.E.L.;

OSSERVATO che dette conclusioni sono state da ultimo peraltro fatte proprie dall'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), in apposita propria nota del 21.03.2013 in tema di "*Disposizioni in materia di Anticorruzione*", nel sotto paragrafo 2.1 "*La tempistica e le procedure*" del paragrafo 2 riguardante "*La definizione del Piano di prevenzione della corruzione*";

OSSERVATO, altresì, che dette conclusioni sono state da ultimo peraltro fatte proprie dall'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), in apposita propria nota del 21.03.2013 in tema di "*Disposizioni in materia di Anticorruzione*", nel sotto paragrafo 2.1 "*La tempistica e le procedure*" del paragrafo 2 riguardante "*La definizione del Piano di prevenzione della corruzione*";

CONSIDERATO CHE:

- il comma 60 dell'art. 1 della legge 190/2012 rinvia a successive *intese*, assunte in sede di *Conferenza unificata*, la definizione degli adempimenti e dei relativi termini riservata agli Enti locali per la stesura del *piano triennale di prevenzione della corruzione* e per la conseguente trasmissione alla Regione interessata e al Dipartimento della Funzione pubblica;
- ad oggi, tali *intese* non sono state ancora definite, così come non è ancora stato predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica il *Piano nazionale*, mentre sono state adottate le propedeutiche *Linee di indirizzo del Comitato interministeriale* (di cui al d.p.c.m. 16 gennaio 2013), con conseguenti dubbi in ordine alla natura del termine del 31 marzo 2013 per l'adozione dei *piani triennali di prevenzione della corruzione* da parte di ciascuna singola amministrazione.

RILEVATO CHE:

- sul punto è intervenuta la CIVIT, con propria nota, chiarendo che il termine del 31 marzo 2013 non può essere considerato perentorio (nel senso che il *Piano* adottato dopo la scadenza del termine è comunque valido), precisando al contempo che "*ciò non esclude che, nell'attesa, le singole amministrazioni, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, procedano alla prevista valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione, alla previsione di procedure per selezionare e formare i dipendenti e a introdurre opportune forme di rotazione*".

RITENUTO pertanto opportuno, su proposta del *Responsabile della prevenzione della corruzione* individuato ai sensi del comma 7, dell'art. 1 della *legge 190/2012*, approvare comunque, nelle more dell'adozione delle predette Intese, in via prudenziale, il *Piano triennale di prevenzione della corruzione*, sebbene a carattere provvisorio, al fine di dare attuazione alle relative disposizioni recate dalla legge n. 190 ed in considerazione del rilevante apparato sanzionatorio che comunque ricade in capo al *responsabile della prevenzione della corruzione* nel caso in cui si verifichi un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato (art. 1, commi 12, 13 e 14, legge 190/2012);

VISTO il *Piano di prevenzione della corruzione* a carattere provvisorio, predisposto dal *Responsabile della prevenzione della corruzione individuato ai sensi del comma 7, dell'art. 1 della legge 190/2012*, allegato alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO il medesimo *piano* meritevole di approvazione, in attesa dell'approvazione del P.N.A. da parte della CIVIT, nonché della definizione delle *intese* da assumersi in sede di Conferenza unificata, di cui al comma 60 dell'art. 1 della legge n. 190/2012;

VISTI i pareri favorevoli espressi dai Responsabili delle rispettive Aree in ordine alla regolarità contabile e tecnica e dal Segretario Comunale in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 49, comma 1 ed all'art. 147 bis, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. nonché dell'art. 4 del Regolamento Comunale sui controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 dell'1/02/2013, allegato all'atto originale;

Con voti favorevoli unanimi espressi in forma palese,

DELIBERA

- 1) Di approvare, nelle more dell'approvazione del Piano Nazionale e delle intese da adottarsi in sede di Conferenza unificata, in via del tutto provvisoria e prudenziale, le prime misure in materia di prevenzione della corruzione contenute nel documento, predisposto dal segretario generale, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- 2) Di dare atto che il *piano de quo* viene adottato, stante l'incombenza prevista per legge, nelle more dell'approvazione del PNA da parte della CIVIT, nonché della definizione delle *intese da* assumersi in sede di Conferenza unificata, di cui al comma 60 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012;
- 3) Di trasmettere l'allegato *Piano provvisorio di prevenzione della corruzione* alla Regione Piemonte ed al Dipartimento della Funzione Pubblica, in ossequio a quanto disposto dal comma 60 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012;
- 4) Di trasmettere in elenco la presente deliberazione ai Capigruppo Consiliari, in esecuzione all'art. 125 del D.Lgs. n. 267/2000 e [ss.mm.ii.](#);
- 5) Di dichiarare, con successiva votazione unanime favorevole, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, co. 4, D.lgs. n. 267/2000 e [ss.mm.ii.](#)

Letto, confermato e sottoscritto
IL SINDACO
F.to MORETTO Ornella

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to BOVENZI DOTT. UMBERTO

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio:

A T T E S T A

Che la presente deliberazione:

O - Viene affissa all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 15/05/2013 (art. 124 del D.lgs. 267/2000)

O - Viene comunicata con elenco n. _____ in data 15/05/2013 ai Sigg.ri

Capigruppo Consiliari (art. 125 del D.Lgs 267/2000)

San Ponso, lì 15/05/2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to BOVENZI DOTT. UMBERTO

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Divenuta esecutiva il _____

O - Per immediata esecutività (art. 134, comma 4 - del D.lgs. 267/2000)

O - Per la scadenza dei 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, c. 3 – del D.Lgs 267/2000)

San Ponso, lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to BOVENZI DOTT. UMBERTO

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

San Ponso, lì 15/05/2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
(BOVENZI DOTT. UMBERTO)